

EDITORIA Nel foyer del teatro Bellini è stato presentato il libro di Nicola De Stasio "La canzone napoletana dalla A alla Z"

Un "viaggio" nelle melodie partenopee

DI MIMMO SICA

«La canzone napoletana dalla A alla Z» è un meraviglioso viaggio attraverso la storia della nostra canzone dal XIII secolo ai giorni nostri. Dobbiamo riappropriarci di noi stessi in questo momento in cui molte concasse tendono ad affossare la nostra città e la nostra cultura con attacchi strumentali». È l'incipit dell'intervento di Simonetta De Chiara Ruffo introduttivo della presentazione del libro scritto da Nicola De Stasio. All'incontro che si è avuto nel foyer del teatro Bellini, sono intervenuti l'autore, la coautrice Anna Stromillo, il maestro Bruno Venturini (nella foto), Lino Vairetti, leader degli Osanna, il rapper Lucariello e l'editore Alessandro Polidoro. «Al nostro interno - ha continuato la conduttrice radiofonica e televisiva - abbiamo una identità sonora, una energia che nessun altro al mondo ha. Antonio Onorato, il famoso chitarrista che ho avuto ospite in radio poco tempo fa mi ha detto che Mozart non sarebbe diventato quello che è se non avesse avuto una contaminazione partenopea. Ben venga quindi questo libro, piccolo perché vuole essere un dizionario facilmente fruibile». De Stasio ha informato che lo spirito del libro è nato perché alla ba-



se c'è una forte passione per la musica. «Amo la mia terra e la musica della mia terra - ha precisato - ho voluto fare qualche cosa per contribuire alla rinascita della nostra canzone. Ho scelto 350 canzoni o poco più. Non a caso le ho elencate in ordine alfabetico perché ho voluto mischiare tutto. Non dimentichiamo che i grandi della canzone si sono comunque ispirati alla canzone napoletana. Pensiamo a Dalla, De André, Gaber per non parlare di D'Annunzio che compose "A vucchella". Esiste un qualcosa, una identità che è esclusivamente napoletana e che accomuna tutti, o quasi i musicisti nati qui. Questa identità è culturale, sociale, geografica, linguistica; ma il punto centrale è che si tratta di una

identità sonora». Anna Stromillo è l'autrice delle interviste contenute nel volume. «Sono state fatte a Gianni Lamagna, Bruno Venturini, Raiz, Enzo Gragnaniello e Lucariello. Sono artisti non scelti a caso ma volutamente perché ognuno di loro desse la propria testimonianza su quella che è stata la sua interpretazione di quel genere e di quell'epoca musicale che ha rappresentato».

Bruno Venturini festeggia i suoi primi 40 anni di carriera. «Lo faccio con la canzone d'arte napoletana - ha dichiarato - che è un patrimonio immenso che ci invidia tutto il mondo. Parlo in prima persona perché sono onorato di averla portata in ogni angolo della terra. Tutti hanno attinto dalla scala minore napoletana. In questo momento di globalizzazione dobbiamo stare uniti perché la nostra melodia l'abbiamo nel sangue e dobbiamo riconquistare il primato di capitale della cultura».

Il maestro ha colto l'occasione per parlare del suo ultimo album, "The Greatest Hits", raccolta di "classici" selezionati dal figlio Salvatore. Vairetti ha scritto la prefazione al libro.

«All'inizio - ha dichiarato - avevo la penna bloccata sul foglio perché fin dai primi anni della mia giovinezza odiavo la canzone napoletana. Ho vissuto i "Figli dei fiori", la beat generation, la rivoluzione giovanile del '68. Non leggevo Eduardo, ma Charles Baudelaire, Allen Ginsberg. Chi mi ha folgorato è stato Maurizio Vandelli che, con il suo gruppo l'Equipe 84, aveva partecipato al Festival di Napoli con "Notte senza fine" e dove Giorgio Gaber aveva cantato "Ma tu vulive 'a pizza". Quando ascoltai l'Equipe 84 cantare quel loro brano capii quanto fosse bella la contaminazione tra canzone italiana. Quando incidemmo il primo album degli Osanna, nel 1971, che si chiama "L'uomo", fummo definiti da Renzo Arbore e Pulcinella rock. Eravamo partiti da altro nel nostro disco, perfino da Sartre e dall'esistenzialismo e le nostre maschere si ispiravano a Picasso, ma l'etichetta che ci affibbiò Arbore ci fece riflettere e facemmo "Palepoli", un disco tutto dedicato alla città di Napoli. Cominciai a capire il valore della canzone napoletana e da allora mi sta nel cuore». Lucariello è un giovane e affermato rapper esploso con "Cappotto di legno" dedicato a Roberto Saviano, il cui video è dotato di sottotitoli «perché nessuno possa dire di non avere visto, di non avere compreso, di non sapere», come ha sottolineato Simonetta De Chiara Ruffo. Per lui «anche se quello che facciamo noi è particolare per-

ché è un rep molto ritmico e pieno di suoni, ha un rapporto molto profondo con la canzone napoletana. Nel nostro rap, infatti, viaggia la melodia e nei nostri testi cerchiamo di raccontare la Napoli dei nostri tempi e quella che abbiamo vissuto con i nostri genitori. La cultura napoletana è molto forte e resistente alle forzature che ci impongono i media». Polidoro ha dichiarato con orgoglio e soddisfazione che «in tempi di crisi come quello che stiamo vivendo, in cui l'editoria è fortemente colpita, abbiamo fatto sicuramente un atto di coraggio. Lo abbiamo voluto e compiuto con piena consapevolezza perché sentiamo in noi il diritto dovere di dare un contributo al recupero della nostra identità e della nostra cultura. Sicuramente la canzone napoletana è la parte più preziosa del nostro patrimonio ed è l'arma vincente che potrà consentire di raggiungere l'obiettivo. Rivolgiamo un invito e un appello a tutte le forze politiche locali e centrali e agli esponenti della imprenditoria privata perché ci sostengano e ci affianchino nei nostri sforzi». Nel corso della presentazione, molto affollata, la cantante di musica classica e napoletana Patrizia Fanelli ha interpretato, a cappella, una "Villanella" del '500, "Lu cardillo", "Reginella", "Era de maggio" e "Bammenella" di Raffaele Viviani.

SABATO UN "OPEN DAY" NEL CENTRO BENESSERE DELLA FAMIGLIA MOXEDANO IN VIA BERNINI AL VOMERO

"Beauty Queen", ristoro per corpo e anima

Oggi come non mai si sente sempre più il bisogno di un po' di tranquillità, di rilassarsi e riprendersi dai ritmi frenetici imposti dalla società moderna, scaricando lo stress accumulato, e non c'è nulla di meglio per farlo che trascorrere qualche ora in un centro benessere d'eccezione come il "Beauty Queen", una nuova spa polifunzionale, situata al Vomero, in via Gian Lorenzo Bernini, 69.

Lo spazio, inaugurato due anni fa, è completamente dedicato a trattamenti di bellezza e benessere per uomini e donne. La famiglia di Mario Moxedano, proprietaria e gestrice del centro, punta tutto su gentilezza e professionalità, due pregi pienamente riscontrati in Concetta Marra che ci spiega come l'azienda ricorra ai più moderni metodi in campo estetico e del relax, in modo da garantire un



servizio sempre aggiornato e al passo con i tempi. Un pool di esperti, dal dietologo al personal trainer, segue ogni cliente, personalizzando i trattamenti di ciascuno secondo le specifiche esigenze. Tutti gli impianti più all'avanguardia sono presenti al "Beauty Queen".

C'è l'area fitness, l'area nail-art, il solarium, ma vero fiore all'occhiello della struttura è il percorso

benessere composto da: sauna, bagno di vapore, dolce emozionali, vasca idromassaggio, area relax e grotta relax. Nel percorso si è avvolti da una suggestiva atmosfera.

Una commistione di cromoterapia, aromaterapia e musicoterapia contribuisce ad una totale distensione psicofisica.

Già sono diverse le iniziative a cui la giovane azienda ha partecipato ottenendo gran successo. Di recente ad esempio ha preso parte all'evento "Notte bianca al Vomero", allestendo uno stand esterno e offrendo ai passanti dei trattamenti di depilazione delle so-

pracciglia e di nail-art. Per sabato, invece, è previsto un open day, in cui hostesses e stewards affiancheranno il personale del centro per offrire ai nuovi e vecchi clienti un aperitivo e nel mentre illustrargli le offerte natalizie. Le promozioni previste sono tante e variegiate, si va dal promo trucco al promo massaggi, dal promo nail-art per la cura di mani e piedi al promo benessere per singolo o per coppia, che prevede il suddetto percorso benessere, incluso un massaggio total body o localizzato. Diverse anche le idee regalo: per le donne c'è il "Deluxe day", cioè un vero e proprio "giorno di lusso" in cui la cliente possa rilassarsi sentendosi protagonista esclusiva, mentre per gli uomini sono previsti vari pacchetti regalo che accludono a scelta trattamenti viso-corpo, massaggi e percorso benessere. Infine da non di-



menticare sono le offerte sui prodotti cosmetici, tutti rigorosamente firmati "Guinot", l'azienda francese leader nel settore della bellezza, marchio guida del "Beauty Queen".

Il centro è aperto dal lunedì al sabato, dalle ore 9.30 alle 22 (la domenica solo su prenotazione).

Recarsi al "Beauty Queen" può voler dire dedicare un momento a se stessi, omaggiare la persona amata di una piacevole esperienza, festeggiare qualche occasione speciale in modo originale (sono anche previste feste per i più piccoli con la formula "baby spa"). È recente anche una convenzione con il teatro Diana che prevede per i clienti del centro uno sconto del 15% sui biglietti, un nuovo modo per coniugare cultura, benessere e bellezza. Il "Beauty Queen" insomma soddisfa appieno la celebre locuzione latina "Mens sana in corpore sano", in quanto riesce ad appagare tanto le necessità del corpo che quelle dell'anima.

FRANCESCO MORRA

"COSA MI METTO?"

"Loubi Under Red", la grande novità per il retro unghie

L'ultimissima novità della mente creativa di Christian Louboutin è già una nuova tendenza. Stavolta non si tratta di altissime, super sexy e costosissime calzature, ma di una proposta che riguarda il mondo beauty. Qualche mese fa il celebre designer aveva già presentato una collezione di smalti

racchiusi in eleganti boccette che riprendono nella forma le scarpe più amate dalle fashioniste di tutto il globo. La novità di oggi è la nuova collezione "Loubi Under Red", smalti pensati per colorare la parte posteriore delle unghie, chiaro riferimento alle celebri suole rosse che contraddistinguono le creazioni Lou-

boutin. Il particolare applicatore contenuto nella confezione è composto da una piccola spugna che ha lo scopo di colorare il retro delle unghie ottenendo un perfetto ton sur ton, e creando allo stesso tempo un particolare effetto sfumato che mixa sapientemente toni chiari e scuri. Per ora sono state lanciate sul mercato



soltanto dieci colorazioni, dall'immane rosso al verde, dal fucsia al blu elettrico il cui prezzo è di 40 euro ognuno. Che ve ne pare di questa idea?

Visita il mio fashion blog
www.cosamimetto.net